



GLI incentivi

a FAVORE DEI LAVORATORI PROVENIENTI DA

situazioni di crisi

OCCUPAZIONALE PREVISTI DALL'ART. 48 L.R. 18/2005

Rapporto di monitoraggio

PRIMO SEMESTRE/ 2012



A cura di **Federico Bianchi**, esperto dell'Agenzia Regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

Introduzione.....	6
1. Un quadro generale del primo semestre 2012.....	6
2. Le domande di assunzione.....	7
2.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	7
2.2. I percorsi di ricollocamento.....	8
2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione	10
3. Le domande di stabilizzazione	11
3.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	11
3.2. I percorsi di ricollocamento.....	12
3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati	14
3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione	15
4. Le domande per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali	15
4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese	15
4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori.....	16
5. Le domande per la frequenza a corsi di formazione professionale	17
5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale.....	17
5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza.....	18

Introduzione

Con il rapporto di monitoraggio relativo al primo semestre del 2012 prosegue l'osservazione dei risultati della politica della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di incentivi al reinserimento dei lavoratori disoccupati, o a rischio di disoccupazione, provenienti dalle crisi occupazionali dichiarate nel territorio regionale.

Nelle pagine che seguono analizziamo quindi le domande di contributo presentate dalle imprese e dai lavoratori interessati dal mese di gennaio a quello di giugno del 2012 alle Amministrazioni provinciali, che si occupano operativamente di istruire le procedure di accoglimento e di erogare successivamente gli incentivi previsti. Dopo aver fornito un quadro complessivo del fenomeno, saranno esaminate, per le singole linee di finanziamento, le caratteristiche socioanagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, quelle delle imprese che li assumono o li stabilizzano, quelle dei nuovi imprenditori e delle aziende che hanno costituito, e quelle dei lavoratori che si sono iscritti a un percorso di riqualificazione professionale.

Prima di esporre questi risultati va ricordato che le situazioni di grave difficoltà riconosciute attualmente sono quelle del settore del legno e arredamento in provincia di Gorizia e in provincia di Pordenone; delle imprese localizzate nella zona del sanvitese, nel distretto della sedia e nei territori montani, nonché delle aziende commerciali che operano nelle zone di confine; del comparto tessile, dell'elettronica, della chimica, della metalmeccanica, dell'autotrasporto/logistica/spedizionieri, dell'occhialeria, dell'edilizia, della fabbricazione di mezzi di trasporto e della pesca marina estese sull'intero territorio regionale.

Una breve premessa riguarda inoltre il Regolamento attuativo con cui la Regione disciplina queste misure incentivanti, che ha conosciuto una revisione nel mese di giugno del 2012¹. La novità più rilevante attiene all'estensione degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori fuoriusciti da situazioni di crisi effettuate da agenzie di somministrazione di lavoro: in questo caso, da parte dell'impresa di provenienza, vi deve essere la presenza di una dichiarazione formale di esubero, che sia oggetto di un accordo di programma e, da parte dell'agenzia per il lavoro, l'impegno a garantire un'utilizzazione continuativa del lavoratore per almeno tre anni dalla data dell'assunzione.

Altre modifiche al Regolamento riguardano poi i percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori provenienti dalle situazioni di grave difficoltà occupazionale: tra le iniziative formative incentivabili vengono ricomprese anche quelle realizzate con il finanziamento delle risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua o dei fondi bilaterali, costituiti dalle parti stipulanti il CCNL delle imprese di somministrazione di lavoro (art. 12 del decreto legislativo 276/2003 - Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30); il contributo per la frequenza ai corsi di riqualificazione è concesso a titolo di indennità oraria ai lavoratori che non fruiscono di ammortizzatori sociali e a quelli che percepiscono un'indennità di disoccupazione o di mobilità, anche in deroga, mentre per coloro che beneficiano di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, l'incentivo viene erogato come rimborso spese; l'ammontare del contributo regionale viene infine differenziato in presenza o meno di altri sostegni al reddito derivanti dagli ammortizzatori sociali.²

1. Un quadro generale del primo semestre 2012

Nel corso del primo semestre 2012 sono state presentate complessivamente 611 domande di incentivo: 268 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti da crisi occupazionali, 218 per la loro stabilizzazione, 17 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti, e 108 per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale (Tab. 1).

¹ Il Regolamento è stato modificato con D.P.Reg. 18 giugno 2012 n. 0130/Pres.

² Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2012 n. 0130/Pres. pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 26/06/2012.

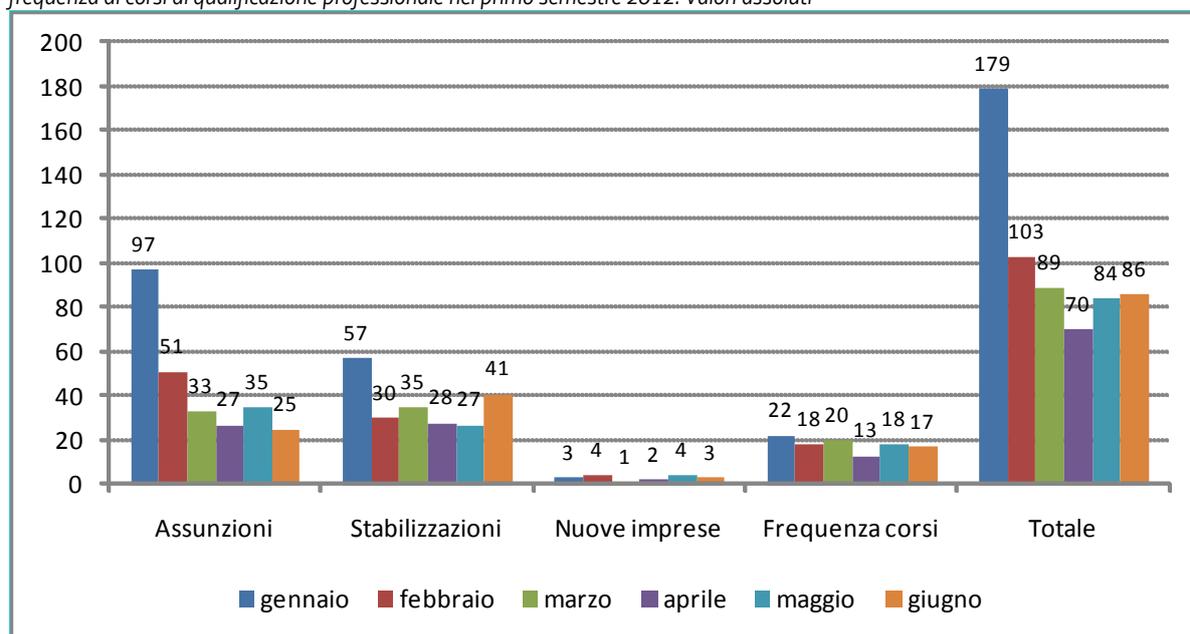
A livello territoriale, vanno evidenziati il numero rilevante di domande di assunzione presentate a Pordenone (151 su 268 totali, pari al 56,3%) e l'alta incidenza di richieste per la frequenza di percorsi formativi inoltrate a Gorizia (56 su 108, 51,9%) (Tab. 1).

Tab. 1 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni, sviluppo di attività imprenditoriali e frequenza a corsi di qualificazione professionale nel primo semestre 2012. Valori assoluti

	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Frequenza corsi	Totale
Gorizia	42	30	3	56	131
Pordenone	151	84	14	7	256
Trieste	14	12	0	7	33
Udine	61	92	0	38	191
Totale FVG	268	218	17	108	611

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione, per l'avvio d'impresa e per la frequenza di corsi di qualificazione professionale nel primo semestre 2012. Valori assoluti



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Dal punto di vista temporale, il 2012 si è aperto con la presentazione di 179 domande a gennaio; successivamente il numero di richieste è sceso a 103 a febbraio, a 89 in marzo e a 70 in aprile, per poi attestarsi a 84 in maggio e a 86 in giugno (Graf. 1).

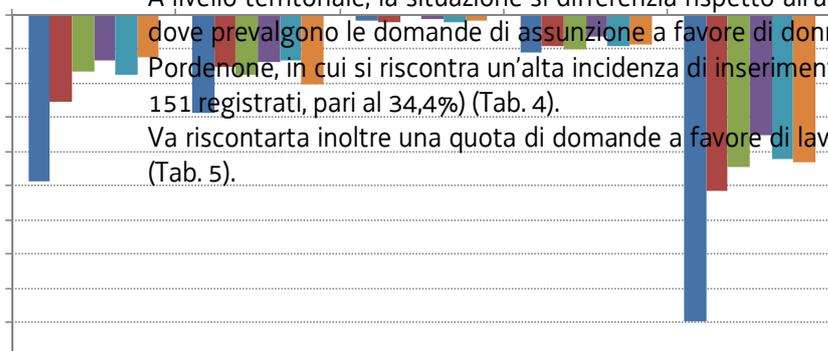
2. Le domande di assunzione

2.1. La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di assunzione riguardano 268 lavoratori, di cui 164 uomini e 104 donne (61,2% e 38,8%) (Tab. 2). In relazione all'età, 111 persone hanno tra i 35 e i 44 anni (41,4%), 70 ne hanno meno di 35 (26,1%), 47 sono over 50 (17,5%) e 40 rientrano nella fascia tra i 45 e i 49 anni (14,9%) (Tab. 2).

A livello territoriale, la situazione si differenzia rispetto all'andamento regionale in provincia di Trieste, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di donne (nove su 14 totali) (Tab. 3), e in quella di Pordenone, in cui si riscontra un'alta incidenza di inserimenti a favore dei lavoratori più giovani (52 dei 151 registrati, pari al 34,4%) (Tab. 4).

Va riscontrata inoltre una quota di domande a favore di lavoratori stranieri, pari a 41 richieste (15,3%) (Tab. 5).



Tab. 2 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età < 35	43	27	70
Età 35-44	74	37	111
Età 45-49	20	20	40
Età >=50	27	20	47
Totale	164	104	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 3 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	29	13	42
Pordenone	91	60	151
Trieste	5	9	14
Udine	39	22	61
Totale FVG	164	104	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 4 – Assunzioni per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	7	17	7	11	42
Pordenone	52	62	16	21	151
Trieste	2	6	3	3	14
Udine	9	26	14	12	61
Totale FVG	70	111	40	47	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 5 – Assunzioni per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	35	7	42
Pordenone	125	26	151
Trieste	12	2	14
Udine	55	6	61
Totale FVG	227	41	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

2.2. I percorsi di ricollocamento

In relazione ai settori economici, su 268 domande presentate, 132 riguardano assunzioni nell'industria (49,3%), 113 nel terziario (42,2%), 22 nell'edilizia (8,2%) e una nell'agricoltura (0,4%) (Tab. 6). Più in particolare, nel primo caso si registrano 91 richieste a favore del ricollocamento di lavoratori nel comparto metalmeccanico, 28 in quello del legno-mobilia, nove nell'elettronica, tre nell'alimentare e una nel tessile; dall'altro lato, si contano 82 reinserimenti nei servizi e 31 nel commercio e ristorazione (Tab. 6). Considerando le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, si può notare che le richieste a favore di uomini prevalgono soprattutto nell'edilizia (18 domande su 22 presentate nel comparto), nel legno-mobilia (22 su 28 totali), nel settore metalmeccanico (62 su 91) e nei servizi alle imprese (46 su 82); quelle che coinvolgono donne sono superiori nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (23 su 31 presentate) (Tab. 6).

Per quanto riguarda le diverse classi di età dei lavoratori provenienti da crisi occupazionali, va sottolineata la maggior incidenza di domande di assunzione di persone sotto i 45 anni nel settore del legno-mobilia (23 su 28 totali) e la concentrazione di lavoratori tra 35 e 44 anni nell'edilizia (16 su 22); di par-

icolare rilievo appaiono poi i casi del metalmeccanico e dei servizi, dove si collocano rispettivamente 18 e 16 over 50 dei 47 lavoratori che rientrano in questa fascia d'età (Tab. 7).

Tab. 6 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	0	1	1
Alimentare	2	1	3
Tessile	0	1	1
Metalmeccanico	62	29	91
Elettronica	6	3	9
Legno-Mobilio	22	6	28
Edilizia	18	4	22
Commercio-Ristorazione	8	23	31
Servizi	46	36	82
Totale	164	104	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 7 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Agricoltura	0	1	0	0	1
Alimentare	1	2	0	0	3
Tessile	1	0	0	0	1
Metalmeccanico	28	36	9	18	91
Elettronica	3	5	0	1	9
Legno-Mobilio	12	11	3	2	28
Edilizia	1	16	1	4	22
Commercio-Ristorazione	9	8	8	6	31
Servizi	15	32	19	16	82
Totale	70	111	40	47	268

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 8 – Assunzioni nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Alim.	Tessile e Cuoio	Metalmecc	Elettronica	Legno-Mobilio	Edilizia	Comm-Ristoraz	Servizi	Totale
Legno arredo Go	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Legno arredo Pn	0	0	3	0	12	0	1	1	17
Sanvitese	1	1	22	1	2	2	6	7	42
Commercio conf.	0	0	0	0	0	0	0	3	3
Distretto Sedia	0	0	1	0	2	1	0	0	4
Metalmecc.	0	0	22	1	2	2	1	8	36
Occhialeria	0	0	0	5	0	0	0	0	5
Edilizia	0	0	2	0	3	7	2	0	14
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Territori montani	0	0	17	0	2	1	11	4	35
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	0	0	0	0	0	17	17
Chimica	0	0	7	0	0	0	1	0	8
Elettronica	0	0	1	2	0	0	0	0	3
Tessile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	1	76	9	23	13	22	40	186

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 186

Risulta interessante inoltre porre in relazione il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di assunzione con la crisi di provenienza dei lavoratori da ricollocare. In particolare, va evidenziato che 17 dei 40 lavoratori occupati nei servizi, soprattutto in ditte di trasporti, provengono dalla situazione di grave difficoltà occupazionale dell'autotrasporto/spedizionieri/logistica; ben sette persone delle 13 assunte nell'edilizia risultano fuoriuscite da imprese edili; dei 23 lavoratori inseriti nel legno-mobilia, 12 lavoravano precedentemente nel settore del legno e arredo in provincia di Pordenone e due nel distretto della sedia; infine, delle 76 persone che lavorano nel metalmeccanico, 22 erano occupate in aziende del medesimo comparto, 22 provengono dall'area di crisi del sanvitese e 17 da quella dei territori montani (Tab. 8).

Per quanto attiene all'orario di lavoro previsto nei contratti sottoscritti dai lavoratori ricollocati grazie agli incentivi regionali, su 267 domande totali di contributo 214 riguardano l'instaurazione di un rapporto a tempo pieno e 53 di uno a tempo parziale (Tab. 9).

Il tempo pieno caratterizza la maggior parte di richieste di assunzione sia a favore di uomini (155 su 163 totali) sia a favore di donne (59 su 104 totali); nel caso del part time, va registrato che 45 domande di assunzione su 53 totali riguardano donne (Tab. 9).

In relazione all'età, va evidenziato che delle 53 richieste di assunzione a orario ridotto 14 coinvolgono lavoratori tra i 45 e i 49 anni e otto riguardano over 50 (Tab. 10).

Tab. 9 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	155	8	163
Donne	59	45	104
Totale	214	53	267

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 267

Tab. 10 – Assunzioni a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età < 35	59	11	70
Età 35-44	91	20	111
Età 45-49	25	14	39
Età >=50	39	8	47
Totale	214	53	267

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 267

2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Le imprese che hanno presentato la domanda di incentivo per l'assunzione dei 268 lavoratori provenienti da situazioni di crisi sono complessivamente 190: 110 hanno sede in provincia di Pordenone (57,9%), 50 sono localizzate a Udine (26,3%), 16 a Gorizia (8,4%) e 14 a Trieste (7,4%) (Tab. 11).

Per quanto riguarda la forma giuridica, 111 aziende sono società di capitali, 36 sono ditte individuali, 29 società di persone, 12 cooperative e due studi professionali (Tab. 11).

Tab. 11 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	1	20	5	10	36
Società di persone	1	19	2	7	29
Società di capitali	12	67	3	29	111
Società cooperative	2	4	3	3	12
Altre forme giuridiche	0	0	1	1	2
Totale	16	110	14	50	190

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 12 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Agricoltura	0	0	0	1	1
Alimentare	1	1	1	0	3
Tessile	0	1	0	0	1
Metalmeccanico	5	44	0	11	60
Elettronica	0	3	0	2	5
Legno-Mobilio	2	12	0	7	21
Edilizia	1	8	3	8	20
Commercio-Ristorazione	0	20	1	8	29
Servizi	7	21	9	13	50
Totale	16	110	14	50	190

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 190 imprese, 90 risultano attive nell'industria (di cui 60 nel metalmeccanico, 21 nel legno-mobilio, cinque nell'elettronica, tre nel comparto dell'alimentare e una in quello del tessile), 79 nel terziario (50 nei servizi e 29 nel commercio, alberghi e ristoranti), 20 nell'edilizia e una nell'agricoltura (Tab. 12). Guardando ai singoli territori provinciali, va sottolineata l'elevata incidenza di aziende metalmeccaniche ed edili a Pordenone (rispettivamente 44 delle 60 regionali e 12 delle 21 totali) (Tab. 12).

3. Le domande di stabilizzazione

3.1. La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di contributo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari provenienti da crisi presentate nel corso del primo semestre 2012 sono state complessivamente 218: 141 a favore di uomini e 77 di donne (64,7% e 35,3%) (Tab. 13).

In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, la maggior parte delle trasformazioni contrattuali riguarda persone tra i 35 e i 44 anni (81 domande); 59 richieste interessano inoltre lavoratori con meno di 35 anni, 41 sono a favore di precari di età compresa tra 45 e 49 anni e 37 di over 50 (Tab. 13).

Tab. 13 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età < 35	35	24	59
Età 35-44	46	35	81
Età 45-49	29	12	41
Età >=50	31	6	37
Totale	141	77	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 14 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	20	10	30
Pordenone	52	32	84
Trieste	8	4	12
Udine	61	31	92
Totale FVG	141	77	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 15 – Stabilizzazioni occupazionali per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	5	11	8	6	30
Pordenone	33	33	10	8	84
Trieste	1	5	5	1	12
Udine	20	32	18	22	92
Totale FVG	59	81	41	37	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Stabilizzazioni occupazionali per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	27	3	30
Pordenone	73	11	84
Trieste	12	0	12
Udine	82	10	92
Totale FVG	194	24	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

A livello territoriale, in tutte le province prevalgono le trasformazioni contrattuali a favore della componente maschile (Tab. 14); per quanto riguarda invece l'età dei lavoratori, vanno segnalati soprattutto l'alto numero di over 50 stabilizzati a Udine (22 su 37 lavoratori appartenenti a questa fascia d'età) e la maggiore incidenza di persone con meno di 35 anni assunte a Pordenone (33 su 59 totali) (Tab. 15). Va infine osservato che la quota di domande a favore di lavoratori stranieri è pari a 24 richieste, corrispondente all'11% del totale (Tab. 16).

3.2. I percorsi di ricollocamento

Dal punto di vista dei settori economici, su 218 domande presentate, 116 riguardano stabilizzazioni nell'industria (53,2%), 83 nel terziario (38,1%) e 19 nell'edilizia (8,7%) (Tab. 17). Ponendo l'attenzione sui singoli comparti, in relazione all'industria si registrano 80 richieste di trasformazione contrattuale nel metalmeccanico, 30 nel legno-mobilio, quattro nell'alimentare e due nell'elettronica; nel terziario, 50 richieste provengono da aziende attive nei servizi e 33 da imprese operanti nel commercio-ristorazione (Tab. 17).

Da una prospettiva di genere, le stabilizzazioni a favore di uomini prevalgono nell'edilizia (18 delle 19 registrate in questo comparto), nel legno-mobilio (21 su 30), nel metalmeccanico (53 su 80) e nel commercio-ristorazione (20 su 33); il numero di trasformazioni riguardanti le due componenti di genere è pressoché uguale nel settore dei servizi (26 per i lavoratori e 24 per le lavoratrici) e assume lo stesso valore in quello alimentare e in quello dell'elettronica (rispettivamente due e una per entrambe le categorie) (Tab. 17).

In relazione alle classi di età, va segnalata l'alta incidenza di lavoratori tra i 35 e i 44 anni stabilizzati nei servizi (21 su 50 totali) e di under 35 ricollocati nel metalmeccanico (30 su 80) (Tab. 18).

Anche nel caso delle stabilizzazioni occupazionali, appare interessante considerare congiuntamente il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di trasformazione contrattuale con la crisi di provenienza dei lavoratori coinvolti. In particolare, va osservato che sette dei 14 lavoratori reinseriti nell'edilizia provengono da imprese edili; 18 persone delle 65 ricollocate nel metalmeccanico erano occupate in aziende del medesimo comparto; infine, dei 13 lavoratori stabilizzati nel legno-mobilio, quattro lavoravano precedentemente nel distretto della sedia, tre nel settore del legno e arredo in provincia di Pordenone e due nello stesso settore a Gorizia (Tab. 19).

Tab. 17 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Alimentare	2	2	4
Tessile e Cuoi	0	0	0
Metalmeccanico	53	27	80
Elettronica	1	1	2
Legno-Mobilio	21	9	30
Edilizia	18	1	19
Commercio-Ristorazione	20	13	33
Servizi	26	24	50
Totale	141	77	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 18 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Alimentare	0	2	2	0	4
Tessile e Cuoi	0	0	0	0	0
Metalmeccanico	30	26	17	7	80
Elettronica	0	2	0	0	2
Legno-Mobilio	8	10	3	9	30
Edilizia	2	9	3	5	19
Commercio-Ristorazione	11	11	3	8	33
Servizi	8	21	13	8	50
Totale	59	81	41	37	218

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Aliment	Tessile e Cuoi	Metalmecc	Elettron	Legno-Mobilio	Edilizia	Comm-Ristoraz	Servizi	Totale
Legno arredo Go	1	0	2	0	2	0	1	3	9
Legno arredo Pn	0	0	1	0	3	0	2	1	7
Sanvitese	0	0	7	0	1	2	6	8	24
Commercio conf.	1	0	0	0	1	0	0	2	4
Distretto Sedia	0	0	0	0	4	0	1	0	5
Metalmecc.	0	0	18	1	0	0	0	2	21
Occhialeria	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Edilizia	1	0	3	1	0	7	0	1	13
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	7	0	0	0	0	0	7
Territori montani	1	0	21	0	0	3	2	1	28
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	4	0	0	2	0	7	13
Chimica	0	0	2	0	1	0	1	2	6
Elettronica	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Tessile	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4	0	65	2	13	14	17	27	142

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 142

In relazione infine al tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, 181 domande di contributo su un totale di 216 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno e 35 di uno a tempo parziale (Tab. 20).

Considerando contestualmente genere ed età dei lavoratori coinvolti, emerge che il ricorso al part time riguarda soprattutto le donne (26 casi su 35 contratti a orario ridotto) e lavoratori con meno di 45 anni (16 d'età compresa tra i 35 e i 44 anni e 10 under 35) (Tab. 20 e Tab. 21).

Tab. 20 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	130	9	139
Donne	51	26	77
Totale	181	35	216

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 216

Tab. 21 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età < 35	49	10	59
Età 35-44	63	16	79
Età 45-49	37	4	41
Età >=50	32	5	37
Totale FVG	181	35	216

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 216

3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

A conclusione della nostra analisi sulle domande di stabilizzazione occupazionale presentate nel primo semestre 2012 grazie agli incentivi previsti dall'articolo 48 della legge regionale 18/2005, prendiamo in esame i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale.

A questo proposito, va evidenziato in particolare modo che in 199 casi su 211 totali si è verificata la trasformazione di un contratto di lavoro dipendente a tempo determinato in uno a tempo indeterminato; la stabilizzazione interessa 138 uomini e 73 donne, 77 di età compresa tra 35 e 44 anni, 58 under 35, 40 tra i 45 e i 49 e 36 over 50 (Tab. 22 e Tab. 23).

Tab. 22 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	131	68	199
Co.co. Pro.	1	0	1
Co. inserimento	5	2	7
Co.lavoro intermittente	0	1	1
Somministrazione di lavoro	1	2	3
Totale	138	73	211

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 211

Tab. 23 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Tempo determinato	50	74	40	35	199
Co.co. Pro.	1	0	0	0	1
Co. inserimento	5	2	0	0	7
Co.lavoro intermittente	1	0	0	0	1
Somministrazione di lavoro	1	1	0	1	3
Totale	58	77	40	36	211

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 211

3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Le aziende che hanno presentato la domanda di incentivo per la stabilizzazione occupazionale dei 218 lavoratori precari sono 150: 62 sono localizzate in provincia di Pordenone, 59 a Udine, 21 hanno sede a Gorizia e otto a Trieste (Tab. 24).

Per quanto riguarda la forma giuridica, si registrano 107 società di capitali, 25 società di persone, 10 ditte individuali, cinque cooperative, due associazioni e uno studio professionale (Tab. 24).

Per quanto attiene al settore economico, va osservato che 69 aziende operano nell'industria, 69 nel terziario e 12 nell'edilizia. In relazione ai singoli comparti 42 imprese sono attive nel metalmeccanico, 39 nei servizi, 30 nel commercio-ristorazione e 21 nel legno-mobilio (Tab. 25).

A livello territoriale, va evidenziato che 26 delle 42 imprese metalmeccaniche regionali sono collocate in provincia di Pordenone e 16 delle 21 ditte che rientrano nel comparto del legno-mobilio hanno sede a Udine (Tab. 25).

Tab. 24 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	0	4	0	6	10
Società di persone	3	14	2	6	25
Società di capitali	16	40	6	45	107
Società cooperative	2	2	0	1	5
Altre forme giuridiche	0	2	0	1	3
Totale	21	62	8	59	150

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 25 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Alimentare	2	2	0	0	4
Tessile	0	0	0	0	0
Metalmeccanico	4	26	1	11	42
Elettronica	1	1	0	0	2
Legno-Mobilio	1	4	0	16	21
Edilizia	1	7	2	2	12
Commercio-Ristorazione	3	10	1	16	30
Servizi	9	12	4	14	39
Totale	21	62	8	59	150

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4. Le domande per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali

4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese

Le domande di finanziamento per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali presentate da lavoratori fuoriusciti da situazioni di difficoltà occupazionale nel primo semestre del 2012 sono 17: 14 a Pordenone e tre a Gorizia (Tab. 26). Tutte le imprese sono state create ex novo.

Per quanto riguarda la forma giuridica, nove sono ditte individuali, sei società di persone, una società di capitali e una società semplice (Tab. 26); dal punto di vista del settore produttivo, 11 operano nel commercio-ristorazione, due nei servizi, due nell'edilizia, una nel comparto alimentare e una in agricoltura (Tab. 27).

Tab. 26 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	1	2	0	0	3
Pordenone	8	4	1	1	14
Trieste	0	0	0	0	0
Udine	0	0	0	0	0
Totale FVG	9	6	1	1	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 27 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Agricoltura	0	1	0	0	1
Alimentare	1	0	0	0	1
Metalmeccanico	0	0	0	0	0
Elettronica	0	0	0	0	0
Legno-Mobilio	0	0	0	0	0
Edilizia	0	2	0	0	2
Commercio-Ristorazione	2	9	0	0	11
Servizi	0	2	0	0	2
Totale	3	14	0	0	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 34 nuovi imprenditori, 21 sono uomini e 13 donne (Tab. 28). Considerando congiuntamente anche l'età, va evidenziato che 17 nuovi imprenditori hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni (11 sono uomini e sei donne), 10 hanno meno di 35 anni (sei lavoratori e quattro lavoratrici), sei hanno tra i 45 e 49 anni (quattro maschi e due femmine) e una donna è over 50 (Tab. 29).

Il numero di lavoratori fuoriusciti da crisi occupazionali che si sono messi in proprio risulta maggiore della quantità di imprese create, in quanto si registrano quattro casi di aziende fondate ognuna da due lavoratori, quattro casi di imprese costituite da tre persone e un caso di una società costituita da quattro nuovi imprenditori. A livello territoriale, mentre a Pordenone 19 lavoratori su 28 che hanno creato un'impresa sono uomini, a Gorizia quattro su sei nuovi imprenditori sono donne (Tab. 29).

Tab. 28 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età < 35	6	4	10
Età 35-44	11	6	17
Età 45-49	4	2	6
Età >=50	0	1	1
Totale	21	13	34

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Nuovi imprenditori per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	2	4	6
Pordenone	19	9	28
Trieste	0	0	0
Udine	0	0	0
Totale FVG	21	13	34

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 30 – Nuove imprese nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Agricoltura	Alimentare	Edilizia	Commercio- Ristorazione	Servizi	Totale
Legno arredo Go	0	0	0	1	0	1
Legno arredo Pn	0	0	1	1	0	2
Sanvitese	0	0	0	2	1	3
Commercio conf.	0	0	0	0	0	0
Distretto Sedia	0	0	0	0	0	0
Metalmecc.	1	1	0	3	0	5
Occhialeria	0	0	0	0	0	0
Edilizia	0	0	1	0	0	1
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0
Territori montani	0	0	0	1	0	1
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	0	0	0	0
Chimica	0	0	0	0	0	0
Elettronica	0	0	0	1	1	2
Tessile	0	0	0	0	0	0
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0
Totale	1	1	2	9	2	15

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 15

Infine, risulta interessante evidenziare che dei cinque lavoratori fuoriusciti dal settore di crisi della metalmeccanica, tre hanno avviato un esercizio commerciale, uno un'azienda alimentare e uno un'impresa agricola; mentre le due persone provenienti dalla situazione di difficoltà occupazionale dell'elettronica hanno creato rispettivamente un negozio e un servizio di vendita e riparazione di elettrodomestici (Tab. 30).

5. Le domande per la frequenza a corsi di formazione professionale

5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale

Le 108 domande di contributo per la frequenza a corsi di formazione professionale presentate nel primo semestre 2012 coinvolgono complessivamente 78 persone: 48 donne e 30 uomini (Tab. 31). Alcuni lavoratori sono impegnati nella partecipazione a due o più corsi di formazione, in alcuni casi per motivi di propedeuticità (per esempio, nei diversi livelli previsti dall'Eccl o in quelli riguardanti la conoscenza di una lingua straniera), in altri per motivi di trasversalità delle competenze (un corso di informatica e uno di gestione amministrativa).

Ponendo in relazione il genere e la classe d'età dei partecipanti ai corsi di riqualificazione, va evidenziato che 25 corsisti hanno più 50 anni (14 donne e 11 uomini), 24 hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni (20 lavoratrici e quattro lavoratori), 15 hanno tra i 45 e i 49 anni (10 femmine e cinque maschi) e 14 sono under 35 (10 uomini e quattro donne) (Tab. 31).

Tab. 31 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età < 35	10	4	14
Età 35-44	4	20	24
Età 45-49	5	10	15
Età >=50	11	14	25
Totale	30	48	78

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 32 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	13	22	35
Pordenone	3	2	5
Trieste	1	5	6
Udine	13	19	32
Totale FVG	30	48	78

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 33 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	5	12	8	10	35
Pordenone	1	1	1	2	5
Trieste	1	2	1	2	6
Udine	7	9	5	11	32
Totale FVG	14	24	15	25	78

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

A livello provinciale, si registrano 35 corsisti a Gorizia: 22 donne e 13 uomini (Tab. 32), 12 lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, 10 over 50, otto tra 45 e 49, e cinque under 35 (Tab. 33); a Udine, i partecipanti ai percorsi formativi sono 32 (19 femmine e 13 maschi, 11 con più di 50 anni, nove tra i 35 e i 44 anni, sette con meno di 35 anni e cinque tra i 45 e i 49 anni). Seguono a distanza Trieste con sei corsisti, per lo più donne (cinque), e Pordenone con cinque partecipanti (tre lavoratori e due lavoratrici) (Tab. 32 e Tab. 33).

5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi di formazione scelti dai lavoratori provenienti da situazioni di crisi, la maggior parte delle preferenze si orienta verso quelli di informatica (21 casi su 70 totali), seguiti dai corsi di lingua (12 casi), da quelli per la gestione amministrativa e contabile dell'impresa o del personale (otto casi), da percorsi riguardanti la ristorazione (cuoco, panettiere-pasticcere, pizzaiolo, sette casi), la comunicazione (sei casi), per operatori edili e addetti alla manutenzione delle aree verdi (cinque casi per ciascun tipo), per operatori tecnici specializzati, quali installatori di impianti elettrici ed idraulici, conduttori e manutentori di macchinari (quattro casi), e per operatori dell'assistenza (due casi) (Tab. 34).

Tab. 34 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e tipologia di corso. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Informatica	7	14	21
Lingua	2	10	12
Gestione amm.va	4	4	8
Comunicazione	4	2	6
Ristoraz. e alim.	0	7	7
Op. edile	5	0	5
Op. aree verdi	1	4	5
Op. tecnici spec.	4	0	4
Assistenza	1	1	2
Totale	28	42	70

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 70

Tab. 35 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe d'età e tipologia di corso. Valori assoluti

	Età < 35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Informatica	4	8	5	4	21
Lingua	2	5	2	3	12
Gestione amm.va	2	2	2	2	8
Comunicazione	0	2	2	2	6
Ristoraz. e alim.	0	3	1	3	7
Op. edile	1	0	1	3	5
Op. aree verdi	1	0	0	4	5
Op. tecnici spec.	2	1	1	0	4
Assistenza	1	0	0	1	2
Totale	13	21	14	22	70

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 70

Tab. 36 – Tipologia di corso di formazione e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Informatica	Lingua	Gestione amm.va	Comunicazione	Ristoraz. e alim.	Op. edile	Op. tecnici spec.	Totale
Legno arredo Go	0	0	0	0	0	0	0	0
Legno arredo Pn	0	0	0	0	0	0	1	1
Sanvitese	0	0	1	1	0	0	0	2
Commercio conf.	4	2	2	2	0	0	0	10
Distretto Sedia	0	0	0	0	0	0	0	0
Metalmecc.	2	0	0	0	0	2	0	4
Occhialeria	0	0	0	0	0	0	0	0
Edilizia	0	0	0	0	0	2	0	2
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	1	0	1
Territori montani	0	1	0	0	0	0	0	1
Autotrasp./Sped./Log.	7	7	1	0	2	0	0	17
Chimica	0	0	1	0	0	0	0	1
Elettronica	0	0	0	0	0	0	0	0
Tessile	0	0	0	0	0	0	0	0
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13	10	5	3	2	5	1	39

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 39

Suddividendo l'universo dei partecipanti in base al genere, mentre nei corsi di informatica, di lingua e per manutentori delle aree verdi risultano iscritte soprattutto donne (14 lavoratrici su 21 nel primo caso, 10 su 12 nel secondo e quattro su cinque nel terzo), in quelli di comunicazione si registra una presenza prevalentemente maschile (quattro uomini su sei partecipanti). Nei percorsi formativi che hanno uno sbocco nell'ambito della ristorazione si riscontrano soltanto donne e in quelli per operatori edili e tecnici specializzati esclusivamente uomini; infine, i due generi si distribuiscono equamente nei corsi di gestione amministrativa e per operatori dell'assistenza (rispettivamente quattro e uno per entrambi i generi) (Tab. 34).

In relazione alla classe d'età, va evidenziato che quattro dei cinque lavoratori che hanno intrapreso un percorso formativo per addetti alla manutenzione delle aree verdi hanno più di 50 anni; analogamente, tre dei cinque partecipanti alla formazione per operatore edile sono over 50 e uno ha un'età compresa tra 45 e 49 anni; la maggior parte infine degli iscritti a un corso di lingua o di informatica ha un'età inferiore ai 45 anni (Tab. 35).

Da ultimo, poniamo in relazione la tipologia di corso frequentato dai lavoratori con l'area di crisi da cui provengono. Risulta interessante notare che la maggior parte dei lavoratori fuoriusciti dalla crisi dell'autotrasporto, spedizionieri e logistica si è iscritta a corsi di informatica e di lingua (sette per ciascuna tipologia di percorso), mentre due persone provenienti dalla situazione di difficoltà dell'edilizia partecipa alla formazione per operatori edili (Tab. 36).